

*In Te noi crediamo, in Te speriamo, perché Tu solo hai parole di vita eterna.*

**Cantiamo:** *Pane del cielo sei tu Gesù, via d'amore, tu ci fai come te!*

L. L'Eucaristia costituisce il momento culminante nel quale Gesù, nel suo Corpo donato e nel suo Sangue versato per la nostra salvezza, svela il mistero della sua identità ed indica il senso della vocazione d'ogni credente. Il significato della vita umana è, infatti, tutto in quel Corpo ed in quel Sangue, poiché da essi sono giunti a noi la vita e la salvezza. Con essi deve, in qualche modo, identificarsi l'esistenza stessa della persona, la quale realizza se stessa nella misura in cui sa farsi, a sua volta, dono per gli altri. Nell'incontro con l'Eucaristia alcuni scoprono di essere chiamati a diventare ministri dell'Altare, altri a contemplare la bellezza e la profondità di questo mistero, altri a riversarne l'impeto d'amore sui poveri e i deboli, ed altri ancora a coglierne il potere trasformante nelle realtà e nei gesti della vita d'ogni giorno. Ciascun credente trova nell'Eucaristia non solo la chiave interpretativa della propria esistenza, ma il coraggio per realizzarla, sì da costruire, nella diversità dei carismi e delle vocazioni, l'unico Corpo di Cristo nella storia.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

IN GINOCCHIO

G. La nostra fede si nutre del "pane" che la Chiesa ci distribuisce; come a Emmaus, Gesù, spezzando il pane, aprì alla fede il cuore dei discepoli; in quel cuore che arde possiamo vedere la storia e la scoperta d'ogni vocazione.

**Tutti**

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!*

Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,  
orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,  
le famiglie, in particolare i malati.

Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità":

dacci il gusto di una vita piena, che si dona senza riserve,  
che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi.

Fa che i credenti abbiano la forza di rispondere con generoso coraggio all'appello divino, e siano lieti testimoni dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

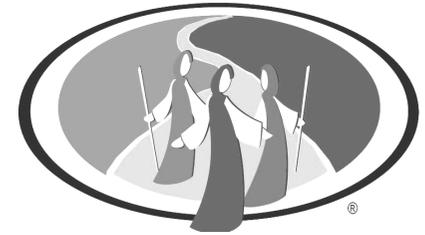
Manda, Signore, discepoli coraggiosi e gioiosi, nella tua Chiesa! Amen

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Lo riconobbero  
nello spezzare il pane**



### INTRODUZIONE

**Guida:** Oggi siamo invitati a seguire le orme dei pellegrini di Emmaus. E' un cammino in cui dubbi e delusioni ci assalgono e noi ci lasciamo vincere dal pessimismo. Sappiamo tutto ciò che è accaduto, ma non riusciamo a decifrare nulla. È su questa strada che Gesù ci raggiunge per parlare al nostro cuore e farsi riconoscere, allo spezzare il pane, come il Signore della Vita, il Risorto. Mentre sentiamo ardere il nostro cuore, scopriamo che la sera non scende più perché Cristo cammina per sempre con noi. In questa Adorazione Eucaristica sappiamo riconoscere sempre più e meglio la gioia della Sua e nostra Pasqua, perché lo Spirito trasformi le nostre esistenze ad immagine del Signore Risorto e ci aiuti a realizzarle per un progetto di amore.

**Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi**

**Silenzio adorante**



### PREGHIERA CORALE

*Signore Gesù, invia il tuo Spirito, affinché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con cui Tu la leggesti ai discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la forza della tua Parola, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*  
**Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!**

## ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù risorto viene riconosciuto da due discepoli “*nello spezzare il pane*”: nel pieno della loro profonda tristezza Gesù si inserisce con delicatezza. La condivisione fraterna dello stesso pane fa crollare il velo di incredulità dai loro occhi. Il riconoscimento del Risorto avviene attraverso un gesto di comunione.

**Dal vangelo secondo Luca** (Lc 24,13-35)

*Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Il cammino dei discepoli di Emmaus è il nostro stesso cammino di fede, che trova difficoltà soprattutto quando arriva al nocciolo, cioè alla Croce. Quali sono le tappe da seguire per superare le difficoltà (o le delusioni) di

fronte alla fede, per poter così giungere alla gioia dell'incontro con Cristo e quindi all'entusiasmo della scoperta della propria vocazione e missione?

L. Certo la croce ha sconcertato i discepoli! Una vera delusione, questo Gesù. Capita anche a noi, quando ci scontriamo con la Croce; col mistero della croce di Cristo che sembra un gran fallimento; col mistero della nostra croce una prova, una disgrazia! Che cosa è la fede, a che serve? Non cambia nulla, né la vita né la storia. "Noi speravamo". Ma la croce non è l'ultima parola su Gesù. La risurrezione ha svelato pienamente il senso della croce, che non è un incidente di percorso ma il vertice, il cuore del Mistero del Dio con noi, appunto come nostro Salvatore.

**Insieme:** *Resta con noi, Signore Gesù, perché senza di te il nostro cammino rimarrebbe immerso nella notte.*

**Cantiamo:** *Pane del cielo sei tu Gesù, via d'amore, tu ci fai come te!*

L. L'episodio dei discepoli di Emmaus, ci fa vedere le conversioni che Gesù risorto opera nei due discepoli: conversione dalla tristezza alla gioia; conversione dall'oscurità alla luce della fede; e anche conversione alla vita comunitaria. Sono tutte conversioni molto positive.

La scena di Emmaus è un capolavoro di catechesi liturgica e missionaria. Vi è descritto l'itinerario di due discepoli che lasciano Gerusalemme illusi e delusi e vi ritornano per ripartire gioiosi e fiduciosi verso la testimonianza, perché sono stati incontrati dal Crocifisso-Risorto, spiegazione di tutta la Scrittura e presenza perenne tra i suoi nel sacramento del “pane spezzato”.

**Insieme:** *Resta con noi, Signore Gesù, per condurci sulle vie della speranza che non muore, per nutrirci con il pane dei forti che è la tua parola.*

**Cantiamo:** *Pane del cielo sei tu Gesù, via d'amore, tu ci fai come te!*

L. L'inizio del cammino è un allontanarsi dal Crocifisso. La crisi della croce sembra aver seppellito ogni speranza. L'appello di Cristo ci raggiunge sulla strada della nostra fede incompiuta e della sua domanda. Gesù non arriva di faccia, ma da dietro, come dice il testo greco, e cammina a fianco, da forestiero. Il passaggio al riconoscimento ha bisogno della spiegazione delle Scritture. Solo il Risorto ne è l'interprete adeguato. Il cuore riscaldato e riaperto dal segno della Parola spiegata implora il viatico di un segno più intimo, quello del pane spezzato. Gesù, però, sparisce. La Chiesa non può trattenere Gesù nella visibilità storica di prima. Deve sapere e credere che egli è vivo con lei e la vivifica nell'Eucaristia.

**Insieme:** *Resta con noi, Pane di vita eterna, sostienici nel nostro cammino.*